

Di qua e di là dal Tagliamento

S. VITO DI FAGAGNA Visita Pastorale

Silvella, frazione del comune di S. Vito di Fagnagna — e filiale della parrocchia di Madrisio, da cui dista km. 5 — ieri ebbe la bella sorte di ricevere S. E. il nostro Arcivescovo in visita pastorale.

Quale sia stato il lavoro di preparazione per tale avvenimento, (essendo questa la prima volta che un Vescovo viene non in privato ma in visita formale) è più facile immaginarsi che descriversi per quella numerosa popolazione. La quale, preparata molto bene in un triduo dal bravo Don Angelo di Tomaso, nulla risparmiò a che tutto riuscisse a puntino. Non parlo dei preparativi esterni: archi, iscrizioni, inneggiamenti al gradito ospite, dico invece del commovente e trionfale incontro a S. Eccellenza — dove tutto un popolo venne a dare il benvenuto al suo Buon Pastore; — dico invece della numerosissima, e divota Comunione, che a tutti di propria mano amministrò l'Arcivescovo; dico delle SS. Cresime che un quasi esercito di fanciulli erano ansiosi di ricevere, dico, della bella chiesa, piccola se vuoi per quella popolazione di 800 anime, che d'ogni intorno attirava l'occhio di tutti e per la correttezza delle linee e per i molteplici arredi nuovi e per la pulitezza, vorrei dire scrupolosa, che ti invita a fermarti volentieri ed a pregare.

Ben vide tutto questo l'amato Presule e se ne compiacque, tanto che al terzo discorso che rivolse a quel popolo, non si accentò di ringraziarlo per le accoglienze fattegli e per l'addimostrata fede nell'accostarsi totalmente a ricevere i SS. Sacramenti — ma pronunciò una solenne promessa che per il numero di popolazione e per i suoi buoni e saldi principi alla chiesa darà un... titolo e la ancora semplice cappellania verrà elevata a.....?

Vada un plauso sincero di tutto quanto sopra al valoroso ed instancabile cappellano locale D. Giacomo Longo, la cui venuta in loco alla popolazione di Silvella, ha segnato l'epoca del suo risorgimento.

MARTIGNACCO CONSIGLIO COMUNALE.

Ieri alle ore 4 pom. presenti 15 consiglieri su 20 si radunò il patrio Consiglio Comunale in seduta straordinaria. Letto ed approvato il verbale della precedente seduta passarono tosto alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

A maestro della scuola mista per la frazione di Nogaredo di Prato al posto del rinunciataro sig. Bonani Luigi fu nominato il sig. Zullani Fiori.

Ceresetto fu nominata, non si sa come in via provvisoria la signorina Piva Eugenia.

Il Consiglio poi accettò le dimissioni date da assessori dei signori Giuseppe nob. Orgnani-Martina ed Aleardo Ermacora, e in loro vece furono nominati i signori Totis Enea e avv. Eugenio Linussa.

Riguardo poi all'oggetto riguardante la istanza presentata dagli abitanti dei casali Lavia per l'apertura di una strada il Consiglio delibera di incaricare la giunta a fare ulteriori studi.

Vengono quindi votati ad unanimità tutti gli oggetti trattati nella precedente seduta del 20 Settembre pas. mese per le quali la legge vuole una seconda lettura fra i quali:

Compenso di buona uscita alla maestra signorina Adele Piva.

Aumento di stipendio al medico condotto.

Trasformazione della illuminazione pubblica a luce elettrica.

Consorzio per la Caccera ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine.

Bilancio preventivo del Comune 1913.

Furono rimandati ad altra seduta da stabilirsi altri oggetti di minor importanza.

LAVARIANO

Grave incendio

(18). — Stamane, poco dopo la mezzanotte, fummo svegliati e fatti balzare dal letto dal suono, poco gradito a quell'ora, delle campane. S'era sviluppato un incendio nel fenile e stalla del negoziante sig. Bulfoni.

Una grande quantità tra stame pressato a macchina e foraggio, bottami ed attrezzi diversi andarono completamente distrutti. Del fabbricato, che era nuovo, non restarono in piedi che le muraglie. Per buona ventura le fiamme, quantunque scendute dal vento, non si propagarono ai fabbricati vicini. A ciò concorse l'opera efficace di buon numero di passanti, la maggior parte muratori, che tutto fecero per circoscrivere l'incendio: né altro sarebbe stato possibile di fare. Il danno s'aggira sulle 5600 lire, tutto coperto d'assicurazione.

Le cause sono ignote.

GERNEGLONS

Un cappellano militare di ritorno dalla Libia.

(17). — Oggi arrivò in questo paesello il Cappellano militare Don Ferruccio Zanetti per passar due giorni in famiglia con l'ortina sua mamma, sorella e cognato. Il suddetto Cappellano è reduce dalla Libia.

Appena arrivato fu salutato con lieto scampiano.

Si vide un uomo piangere per commozione.

Con'è bello vedere anche negli umili paesetti la manifestazione di due nobili sentimenti: Religione e Patria.

PREMARIACCO La nuova chiesa.

Ieri con grande pompa ed entusiasmo, ricorrendo anche la festa della confraternita del SS., si inaugurò la nuova chiesa, dopo la rimozione e messa a posto dei colonnati già sconquassati.

Il lavoro fu condotto dall'architetto, signor Tiziano Treu di Cividale.

Un plauso sincero al Rev. Economico, per l'operosità e il buon volere addimostrato in questa circostanza.

La notizia della pace

Sabato fu accolta anche qui festosamente. La banda locale percorse il paese e al reed fino alla vicina Orsaria, suonando allegre marcie ed inni patriottici, a capo di un numeroso corteo di paesani.

Reggava il vessillo tricolore, certo Modonutti Giacomo padre di un soldato che trovai tutt'ora in Libia.

Alla sera il paese era tutto illuminato, ed un'animazione insolita e festante notavasi per le vie.

Quel ben-detto coltello!

Ieri sera, serata di festa, le osterie come al solito erano zeppa. In una di esse due avventori vennero a dervio fra loro, per questioni di interesse.

La disputa, essendo le menti annebbiate ed esaltate dall'alcool, degenerò ben presto in rissa: uno dei due contendenti, certo De Sabata Valentino rimase ferito di roncota dall'avversario, non però gravemente, essendo giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Quanto bene sarebbe, quanti dolori e quanti dispiaceri si risparmierebbero se si ottemperasse alle disposizioni della legge sul coltello!

MUZZANA DEL TURGNANO

Fanciulla travolta dalla ruota d'un carro

(20). — Certa Caterina Rosso, ritornava ieri dalla campagna con un carro carico di sacchi di rape. Sui sacchi erasi seduto un figliuolino della Rosso a nome Giovanni di anni 6.

Causa un avvallamento del terreno un sacco cadde e dietro ad esso il fanciullo che rimase travolto dalla ruota anteriore.

Il sac. don Guglielmo Dell'Angelo, che passava in quel momento riuscì a soccorrere il fanciullo prima che venisse investito anche dalla ruota posteriore.

Chiamato d'urgenza il dott. Giuseppe Grossi visitò il piccolo ferito riscontrando la commozione viscerale. Malgrado le più amorose e sollecite cure il povero piccino dovette soccombere.

CASSACCO

Rubano in chiesa.

(18) — Per telefono: La notte scorsa, si crede fra le 2 e le 3 ignoti ladri penetrati in questa Chiesa parrocchiale previo scasso della porta che immette nella cripta, scardinarono tre cassette grandi per le elemosine portandole via.

Il nonzolo Baschera Gio. Battà questa mattina andato per aprire la Chiesa, fece la triste scoperta.

Avvertiti subito il rev. Parroco che a sua volta fece avvertire i carabinieri di Tricesimo, che si portarono prontamente sul posto per le indagini.

A circa una cinquantina di metri dalla Chiesa, sulla strada che conduce al cimitero si rinvennero abbandonate le tre cassette, ma scassinata e vuote dei... emortor che essendo meno pesante e più prezioso i malandrini preferirono portare con loro. L'importo rubato si calcola di una diecina di lire. Gli autori sono irreperibili.

S. DANIELE.

La disgrazia di ieri

Ho potuto raccogliere questi particolari sul povero morto trovato ieri sulla via del Cimano. Il disgraziato, è certo Ceschia Mattia d'anni 74, di Lusans, addetto ai lavori della costruenda via ferroviaria Pinzano - Gemona.

Il povero uomo, avendo lasciata la strada maestra, per piegare a destra, nel voler saltare un piccolo stagno, incespì e cadde bocconi, soffocando miseramente nella melma. Fu una donna, portapane di San Daniele che passando di là, portò in paese la brutta nuova. Accorse intanto gente, fra cui alcune nepoti del disgraziato. Da qui partirono il pretore, il medico e i carabinieri, e il cadavere fu trasportato all'ospedale di San Daniele.

Si vorrebbe dire che il povero vecchio, quando si distaccò dal lavoro fosse allquanto alticcio, ma non mi fu dato di appurare la cosa.

PIANO D'ARTA.

Funzione per l'apertura delle scuole

(17). — Oggi nella nostra chiesa parrocchiale, con l'intervento di tutta la scolaresca, accompagnata dai rispettivi genitori, il rev. nostro parroco ha celebrato una Messa solenne con canto del *Veni Creator Spiritu*, per implorare dal Signore la protezione degli alunni e la chiarezza allo studio. La sacra funzione si chiuse con la benedizione.

Le Latterie trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pascolle, Udine - tutte quante loro occorre a prezzi convenientissimi.

LUNIGNACCO

Festeggiamenti per il 25 di cura del parroco

(21). — La festa di ieri fu veramente una festa di famiglia.

La popolazione di Lunignacco nella solenne ricorrenza del 25.º anniversario di cura pastorale del suo amato Parroco Don Antonio Serafini, volle dimostrargli il suo amore, la sua gratitudine sincera.

Il paese parato a festa per la circostanza, presentava un aspetto insolito: per le vie vi continuò, dal volto di tutti traspariva una gioia veramente sincera.

Le finestre delle abitazioni erano pavestate, e da ogni parte si leggevano iscrizioni inneggianti all'amato Pastore.

Alle nove un'allegria marcia annunciava l'arrivo della distinta banda di Bertolio. Verso le dieci Clero e popolo mosse incontro al Rev. nostro Parroco che doveva arrivare da Udine. — Alle dieci e un quarto il Parroco giungeva in mezzo ai suoi figli.

Il signor Luigi Pellizzari con appropriate parole pose il saluto al Pastore, facendo voti che il Signore lo conservi per molti anni ancora a bene dei suoi parrocchiani.

Il Parroco commosso, rispose ringraziando: poi la Banda intonò una bellissima marcia e la moltitudine si mosse.

Alle 10.45 cominciò la Messa solenne, assistita dal Rev. Mons. Franco Bressanutti amico intimo del Parroco.

Al Vangelo Mons. Bressanutti rivolse al popolo parole di congratulazione per la fortuna che ebbe di avere per 25 anni un parroco così buono, così zelante per il bene delle anime, e disse che la sua gioia nel festeggiarlo era giusta, perché il Signore lo aveva reso degno d'una grazia così grande: infine raccomandò di pregare per l'amato Pastore.

Dopo Mons. Bressanutti disse due parole il Parroco, ringraziando di nuovo, e raccomandando egli pure ai suoi figli di pregare per lui, perché il Signore continui ad aiutarlo nel compiere degnamente il suo delicato ministero.

Dalla cantoria locale fu eseguita la sempre bella e simpatica Messa di S. Cecilia del M. J. Tomadini: fu accompagnata dall'organista del paese e da un quartetto d'archi. L'esecuzione fu buona.

Alle 13.30 si cantarono i Vespri del M. Placenzani, e terminò la funzione col canto solenne di Te Deum.

Dopo la funzione vespertina il gioco delle pignatte tenne allegra la moltitudine.

Alla sera concerto della banda e fuochi artificiali. All'ultimo fuoco sopra una grata comparve la seguente scritta:

Lunignacco ositante al Padre tenero Don Antonio Serafini

nel 25.º anno del suo pastorale ministero canta osanna implora celesti favori. Così ebbero termine i festeggiamenti della giornata.

Un plauso alla popolazione di Lunignacco che seppe così bene festeggiare il 25.º anno di cura del suo amato Pastore D. Antonio Serafini.

FAGAGNA

Consiglio Comunale

Ieri sera si riunì il Consiglio comunale per discutere i seguenti oggetti:

Aumento del salario al Cursore (2.ª lettura). Approvato.

Approvazione del regolamento municipale d'igiene. Approvato.

Allargamento della strada che da sotto la casa Pico si stende fino alla strada vecchia della Fornace. Si rinviava ad altra discussione.

Concorso alla Commissione Provinciale contro l'alcolismo. Si concede lire 25.

Visione e discussione del bilancio preventivo per l'esercizio 1913. Approvato.

Nomina del quarto della Congregazione di Santa, Ciani Carlo e Nigris Guido.

Nomina dei revisori del Conto 1912. Pico Giorgio, Nigris Guido, D'Orlando avv. Leone.

Il sindaco ringrazia l'avv. D'Orlando per l'aiuto prestato per la compilazione del regolamento.

PASIAN SCHIAVANESCO

Cautela di un ladro

Si tenta svaligiare una casa in pieno giorno

Sul meriggio di l'altro ieri a Basaldella, in una casa abitata dalle famiglie Del Torre e Sermigo, un ignoto ladro, introdottosi nell'abitazione approfittando dell'assenza dei proprietari, da un cassetto d'un armadio rubò due vestiti, quattro paia di scarpe, tre anelli, due spille, un cordone d'oro, un gioiello d'argento. Fatto fagotto di tutto questo ben di Dio, scavalcata una finestra, uscì nella campagna dandosi alla fuga. Una donna che lavorava in un campo vicino vistolo dette l'allarme, ma il ladro riuscì a far perdere le tracce nascondendosi in un campo di sorgorso dietro al Manicomio Provinciale.

Poco dopo i proprietari rincasati fecero la dolorosa scoperta.

Avvertiti i carabinieri si recarono sopralluogo per le indagini.

Si crede che il ladro sia un mercaute girovago.

LATISANA

Il Commissario prefettizio

Il Prefetto ha nominato il cav. Domenico Gilardoni commissario prefettizio, che assie le elezioni generali del nostro Consiglio comunale per domenica 10 novembre p. v.

TOLMEZZO

Povero ragazzo

(17). — Questa mattina nella Casa di Cura del dott. Cecchetti spirava il ragazzo Emilio Stua, d'anni 14 da Corneglians.

Il poveretto, eravi stato condotto ancora ieri sera in condizioni pietosissime.

Lavorava egli nella segheria dei signori De Antoni, quando, avvicinandosi all'albero di trasmissione, veniva afferrato, travolto e rovesciato a terra.

La macchina venne subito fermata, ma non in tempo da risparmiare il povero ragazzo che riportava la frattura della clavicola destra frattura esposta al terzo medio del braccio sinistro profonda ferita fino al tavolozzo osseo della regione mastoidea, ferite per le quali dovette soccombere.

Una gravissima disgrazia

(21). — Questa mattina al molino del sig. Scarsini Costante in Via Jacopo Linnussio avvenne una gravissima disgrazia, che poteva avere esito letale. Il giovane Scarsini Angelino d'anni 25 circa, figlio del proprietario, un giovane buono, attivo ed operoso quest'oggi verso le otto p. m. andò a lavorare nel molino non funzionassero regolarmente, si avventurò nel sottosuolo, per rimediare all'inconveniente. Nel mentre stava osservando i movimenti, un lembo del vestito venne preso fra gli ingranaggi ed il disgraziato si sentì improvvisamente e fatalmente attratto verso la morte.

Gettò un grido disperato d'aiuto e s'aggrappò con la forza della disperazione al primo sostegno che gli venne alle mani e questo lo salvò da sicura morte.

Quando però alle sue disperate grida di aiuto, accorse i vicini infelice venne trovato in tristissime condizioni.

Il terribile congegno lo aveva letteralmente spogliato delle vesti, scarnificate le gambe, maciullati gli arti inferiori, petto e contuso nel resto del corpo.

Venne subito trasportato con tutte le cure alla sua abitazione. Il dott. Cecchetti chiamato d'urgenza visto il suo grave stato, si riservò il giudizio.

Eredità che manda in Manicomio

Fra i legatari della compianta signora Emilia Munier ved. De Giudici figurava un suo nipote certo Eugenio Amadio di Terzo. Ai primi di Settembre p. p. l'incaricato alla distribuzione dei legati conformemente al volere della testatrice consegnò anche al Pugnenti le 15.000 lire spettantegli.

L'inaspettata fortuna, scongiolata, al disgraziato, le facoltà mentali già scosse in precedenza e da quel giorno cominciò a commettere stravaganze, facendo discorsi sconclusionati tutti in rima, girando il paese in su e in giù tutto il giorno e parte della notte senza posa. In questi giorni le sue stravaganze cominciavano ad impensierire e ieri il nostro solerte maresciallo lo fermò in piazza XX Settembre e col treno delle 15 lo fece scortare al Manicomio Provinciale di Basaldella.

PRATO CARNICCO

Furto

(17). — Son cose che mettono i brividi. Tre fanciulli undicenni: Tonutti Giuseppe di Giovanni da Eradumbli, D'Agaro Alberto di Maddalena e Cristofali Italo di Antonio da Prato alle 23 della notte scorsa entrarono nell'osteria di Canciani. Qui dopo di averci preparata l'entrata tagliando l'imposta di una finestra.

Non posso dirvi tutto l'operato di questi ladroncelli, ma basterà notare che nell'osteria si fermarono per tre ore. Mangiarono a vita biscottati, cioccolata e bevvero liquori da ubbriacarsi, presero 25 lire in denaro e molti oggetti recando ai Canciani un danno non indifferente.

Per una strana combinazione i ladri furono subito scoperti, avendo uno di essi lasciato in cantina una coda di scoiattolo, il Canciani la mostrò ad un fanciullo che seppe dire a chi apparteneva, e questo fu il filo d'Arianna.

Il fatto fu denunciato, fece grande impressione nel paese e addolorò i genitori, anzi devo dire, certi genitori.

ZOPPOLA

Incendio

(21). — Un incendio si è sviluppato per cause ignote in un campo di granturco, ricoverato nel porticato della casa dei fratelli Quattrini.

Il fuoco cominciò al soprastante fenile distrusse 300 quintali di fieno, un carro e diversi attrezzi rurali.

Il danno ascende a quattromila lire. I proprietari sono assicurati.

SACILE

Rubano in lagola

Ignoti ladri, penetrati durante la notte nel locale scolastico di S. Giovanni del Tempio, vi asportarono un orologio murale, duecento quaderni, 4 o 5 asciugamani ed una diecina e più di scatole di penne.

Gli autori, lasciando il locale, scrissero sulla lavagna di un'aula e *Abbiamo rubato per fame*.

TREPPONZANO

Ferito dallo scoppio d'un razzo

(17). — Alcuni ragazzi giocavano ieri sul sagrato con un razzo fabbricato da uno di essi con polvere da mina. Il razzo scoppiò colpendo il ragazzo Anzù Archinto di Pietra al viso ustionandogli alle labbra.

Ne avrà per un buon mese.

TRICESIMO

I casari in riunione

Domenica nel pomeriggio si sono riuniti sotto la presidenza del cav. Prandi, i casari del dintorni per la costituzione della sezione dell'Associazione fra i Casari del Friuli.

Alla riunione partecipavano una ventina di casari e il prof. cav. E. Tosi.

Assunse la Presidenza il cav. Prandi che spiegò gli scopi che si prefigge l'Associazione; fece presente l'utilità che dall'Associazione avranno i casari quando tu avranno ad essa aderito.

Ringraziò il cav. Tosi per aver aderito all'invito di partecipare alla riunione e lui cedette la parola.

Il cav. Tosi dopo rivolto un saluto presenti, ai quali dimostra l'opera che cav. Prandi, spiegò in pro dell'Associazione dei casari e delle Latterie; accennò alla visita che in questi giorni fece il pro Gorini, e al risultato ottenuto dagli esperimenti fatti con i fermenti che saranno costituiti grazie alla possibilità che il laboratorio dell'Associazione Agraria ha di comune accordo con il laboratorio Batteriologico, di produrre i fermenti bicorricchi.

Dopo un ringraziamento al cav. Tosi e parte del presidente vengono nominati far parte del consiglio direttivo della sezione i signori: Nicolai Pietro, D'Angelo Paolo, Lepore Pietro, Zanetti Giuseppe, Merluzzi Giuseppe.

Dopo una fraterna bicchierata la riunione si sciolse.

NOMINA

(21). — Apprendiamo con vivo piacere la nomina della nostra concittadina, signorina Adalgisa Tullio, a maestra nelle scuole comunali della vicina Cassacco.

Alla cara e simpatica «Gisa» mamma sorelle; congratulazioni.

La Latteria trovano nel Negozio TREMONTI al Ponte Pascolle, Udine - tutte quante loro occorre a prezzi convenientissimi.

GEMONA

Il busto del gen. Caneva

Nella vetrina del negozio del signor E. mes Disetti è stato esposto oggi il busto del Generale Caneva modellato come scrisse, dal Prof. Pischiutti.

Il busto era stato eseguito in creta col scorta di una semplice fotografia e colato così nel gabinetto del Sindaco domica scorsa, in occasione della visita generale.

Caneva, che era rimasto lietamente preso, ha acconsentito in questi giorni posare per i necessari ritocchi, ed il busto è riuscito a giudizio dei copetisti d'una rara perfezione.

Una visita alle Senele.

Il Generale Caneva ha visitato oggi a pomeriggio della sorella e nipote il fabbricato delle scuole Urbane.

Il Generale che era accompagnato dal Pro sindaco cav. Palese fu ricevuto da tutto il Corpo insegnante che gli è stato presentato.

Egli ha girato osservando le varie aule ed ammirandone l'ampiezza e l'ordinato a moderna.

Ha lasciato quindi le Scuole dopo mezz'ora.

CONTRABANDO

(19). — I militi di questa R. Guardia di Finanza hanno ieri fermato tal Palesi Giacomo fu Giovanni di Artegna che aveva seco un carico di circa 20 chili di bacco austriaco.

Il Palesi è stato sorpreso dalle guardie Porcu Antonio e Masiero Paolo con a capo il brigadiere Altomonte Carlo.

Oggi verso le 11, l'appuntato pure della Finanza, Setzi, e l'aguardia Porcu hanno tratto in arresto certa Geometrate Teresa di Artegna vigilata speciale per contrabbando per averla trovata in territorio di Comune sprovvista del libretto di vigilanza.

CIVIDALE

Concorso a grazia per uno studente

La Congregazione di Carità avvisa che a tutto ottobre corrente è aperto il concorso al legato Caterina Pera con il quale viene concessa la somma annua di L. 240 a favore di un giovane povero del comune che abbia ivisato di dedicarsi a qualche corso meccanico, o professione liberale od al sacerdozio. I documenti richiesti sono: atto di nascita, miserabilità, buona condotta certificato degli studi fatti o di trovarsi al corso di studi per una professione liberale o religiosa. Il sussidio è concesso dall'età di otto anni compiuti fino al quindicesimo.

ENEMONZO

Furto sacrilego

(22). — La notte del 21 al 22 corr. a ore imprecisate ladri ignoti mercè scasso della porta laterale della Chiesa di S. Nicolò di Maiaso Colza vi penetravano rubando due cassette per le elemosine — pure scassinata — tutto il danaro contenuto, diceva L. 30 a 40.

Per non essere scoperti tolsero il lumicino dalla lampada del SS. sempre accesa e la posarono a terra.

Diffondete "La Nostra Bandiera".

Il Vangelo della Domenica

(XXII Dopo la Pentecoste)

I Farisei, invidiosi dei poteri miracolosi di Gesù e dei numerosi discepoli che affacciavano colla sua divina parola, tennero consiglio per sorprendere in fallo. Deliberarono di mandare a Lui alcuni discepoli, accompagnati da certi fanatici partigiani del Re Erode (e vedremo subito il perché di questi), che gli dicessero:

«Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e insegni la via di Dio secondo verità, senza badare a chicchessia; poiché non guardi in faccia agli uomini. Esponi dunque a noi la tua opinione. E' lecito sì o no pagare le tasse all'Imperatore Romano, a Cesare?»

Bisogna qui notare che i farisei e il popolo Ebreo odiavano l'Impero Romano, perché aveva tolto loro la libertà e li aveva sottoposti al loro dominio (come fino al '66 era l'Austria del nostro Lombardo-Veneto), e aspettavano anzi un Messia che restaurasse il regno d'Israele, scacciando i romani. Odiavano per la stessa ragione Erode, re straniero, imposto dai Romani.

Ebbene farisei ed erodiani pensavano: «Se Gesù dice che noi si deve pagare il tributo a Cesare lo accusiamo di ribellione» presso Erode o presso il tribunale romano, e così la fantasia con lui. Se invece Gesù risponde: «Si deve pagare il tributo a Cesare» lo denunciano al popolo che non lo crederà più il Messia, lo abbandonerà, e forse lo lapiderà come nemico della Patria. Così — pensavano essi — questa volta ci cade in trappola.

Ma non sapevano che avevano da fare con uno che la sapeva più lunga di loro e leggeva nei loro pensieri. Gesù infatti li fulminò col guardo, e: «Alcristi — disse — perché mi tentate? Mostratemi la moneta del tributo». Essi gli presentarono una di quelle monete. Ed egli:

«Di chi è l'immagine e l'iscrizione su questa moneta?»

«Di Cesare», risposero.

«Ebbene — concluse Gesù — date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Il Vangelo non ha bisogno di dirlo, ma si può immaginare con qual naso restarono farisei ed erodiani. Non potevano accusare Gesù presso il popolo perché aveva detto: «Date a Dio quello che è Dio»; non presso i romani ed Erode perché aveva incolpato: «Date a Cesare quello che è di Cesare». E infatti, come si legge in altro luogo del Vangelo, egli pagava il tributo a Cesare: una volta anzi mandò Pietro a pescare un pesce nella cui gola si trovò la moneta necessaria per saldare la tassa.

Avete notato come farisei ed erodiani che si odiano a morte, per perdere Gesù fanno comunella e vanno a braccetto? Così il giorno della Passione e Morte del Salvatore, Pilato, pretore dei Romani, ed Erode, re della Galilea, che si vedevano come il cane ed il gatto, divennero amici.

E così — che lo ha detto Gesù alla Chiesa: «Quello che han fatto a me faranno anche a voi» — e così quando si tratta di combattere la Chiesa, la Religione, si riuniscono e vanno d'accordo tutti i nemici, siano pur cani e gatti tra loro. Così la Chiesa, i cattolici (quante volte non l'avrete udito!) sono accusati nello stesso tempo e di guerrafondaia da una parte e di nemici della patria dall'altra. Perché i cattolici vogliono che sia dato a Dio ciò che è di Dio, esigono la libertà della Chiesa, la vera libertà spirituale del Papa, sono chiamati nemici della Patria dagli erodiani di oggi. Perché i cattolici vogliono dare a Cesare quello che è di Cesare, obbedire cioè ai poteri civili legittimi, alle leggi dello Stato, vogliono procurare il bene della Nazione dai farisei d'oggi sono chiamati alleati degli oppressori, dei ricchi, guerrafondaia. Accuse contraddittorie, opposte l'una all'altra, che si distruggono a vicenda. Eppure è così.

Oh sono perfidi, armati solo di calunnia i nemici della Chiesa, come già i nemici di Gesù Cristo. Bisogna essere troppo sempliciotto per credere loro, per prestar fede ai loro giornali che combattono solo con astuzie e con calunnie, come fu combattuto Gesù Cristo.

Ricordate come nel 1907 tutti i giornali nemici della Chiesa accusavano a decine sacerdoti, frati, monache con le più turpi imputazioni; come i nemici della fede tenevano comizi e cortei?

I più viziosi, la cloaca della corruzione protestava in nome della moralità. Ebbene di tutti gli accusati un solo sacerdote fu vittima e gemé ancora in carcere; ma le bambine che l'accusarono ritrattarono poi piangendo le loro accuse; due padri di queste, uno sul letto di morte, protestarono di averlo essi subordinato alla calunnia. E mentre oggi si chiede la liberazione dal carcere di un assassino perché ricco, rivoluzionario e massone, quel prete innocente gemé ancora in carcere, vittima delle tenebrosissime mene delle sette, nemiche giurate di Gesù Cristo.

Dico questo perché non si creda così stupidamente ai giornali, che inventano e calunniato. Qualche caso di colpevoli anche nella Chiesa si dà; non fu un colpevole fra i dodici apostoli, scelti dallo stesso Gesù, Giuda? Ma da qualche caso alle luride invenzioni che pullulano ogni altro giorno, ci corre un gran tratto.

Diffidate dai farisei ed erodiani del giorno d'oggi.

La réclame
è l'anima del Commercio

Corriere del Gastaldo

Norme utili per chi produce latte da trasformare in formaggio

Per la lunga serie di lagnanze che provengono da parte di molte latterie, specie nella stagione estiva, sulla cattiva riuscita dei prodotti, con caratteri molto strani, e fenomeni che i soci produttori credono dar colpa diretta a chi il più delle volte non ha minima causa, ho creduto doveroso dimostrare qui quante e quali sono le cause che affliggono le nostre latterie e che creano in esse, discordie malumori e pregiudizi gravi.

Questi danni il più delle volte sono prodotti involontariamente ed inconsciamente, dalla maggior parte dei produttori del latte, senza pensare punto al danno prolatte e sono talvolta irreparabili moralmente e materialmente per queste utilità e tanto proficue istituzioni che formano il cespite principale di ricchezza dell'agricoltura. Ecco dunque alcune norme che riguardano la buona produzione e conservazione di quel prezioso liquido che è il latte.

LA MUNGITURA.

Il Colostro. — Fino a tanto che dura l'infiammazione della mammella restano delle tracce colostrali e quindi latte dannosissimo per la fabbricazione del formaggio al quale cagiona il gonfiore, tanto temuto dai casari, e mal accetto dai soci stessi.

Durante l'infiammazione delle mammelle il latte è assai cattivo; adoperandolo il formaggio prodotto andrebbe soggetto alla così detta cancrena, la quale, prepara un buon cibo alle mosche che producono le uova, dalle quali poi nascono i vermi, i più terribili nemici del formaggio.

Non bisogna mungere le vacche appena ritornate dal lavoro, ma aspettare che siano riposate. — Un esempio: Se mettete un vitello a poppare, appena ritornato dal lavoro, voi lo vedrete dopo mezz'ora colpire da forte dissenteria; se quel latte fa male al vitello, può essere adatto a trasformarsi in buon formaggio?

Mai lasciare vacche da mungere come succede quando le vacche devono andare al mercato. — Se noi mettiamo a bollire il latte ottenuto dopo ritornate le vacche dal mercato, dopo cioè averle tenute in piedi e fatte camminare un'intera giornata con le mammelle turgide in continuo sfregamento, quel latte raggiunti i 45 o 50 gradi di calore precipita e presenta come dei fiocchi di neve, chiamati volgarmente *sansarcelle*.

I contadini si guardano bene dall'usarlo quale alimento famigliare, e se quel latte non è buono per uso di famiglia, perché portarlo alla latteria a trasformare in formaggio che si desidera buono?

Vacche in calore. — Solo circa il quaranta per cento delle vacche in calore cedono il loro latte al mungitore, mentre le altre lo tengono nelle mammelle fino al terzo giorno.

Se noi mettiamo quel latte a bollire lo vediamo pure, verso i 50-60 gradi, coagularsi. I contadini si guardano bene di usarlo come alimentazione in famiglia, ma non si fanno scrupolo di portarlo in latteria. Come si potrà ottenere un formaggio buono da un simile latte?

Esso vi porterà il gonfiore, talvolta anche i vescicotti e le cosiddette sfoglie.

Mai mungere dopo il settimo mese di gravidanza. — Il latte prodotto da una vacca che abbia oltrepassato il 7.° mese di gravidanza contiene quasi sempre dei globuli colostrali che procreano nel formaggio il gonfiore, vescicotti, amaro, ecc. Di più mungendo il latte, si è causa talvolta di aborti, perché si priva il nascituro di una parte di alimento, che gli è necessario per il regolare suo sviluppo nel ventre della madre.

DEL FORAGGIO

Non bisogna mai dare formaggio in fermentazione come fecola di birra, polpe di barbabietole da zucchero o come di grano-turco. — Essendo la vacca una specie di macchina trasformatrice degli alimenti, se noi diamo ad essa degli alimenti in fermentazione avremo del latte alterato e dei prodotti che pure si altereranno.

Di più cagioneremo all'animale stesso delle malattie più e meno gravi, a seconda della più o meno alterata alimentazione. Le cime di grano-turco poi sono ricche di zucchero in confronto agli altri foraggi, e come tali, oltre dare prodotti con tendenza al gonfiore, non danno soverchio alimento, perché le cime sono povere di tutte le altre sostanze che gli altri foraggi naturali posseggono.

I RECIPIENTI.

I recipienti in genere per la mungitura e trasporto del latte devono servire solo a questo scopo e non ad altri usi, cioè a portare siero, minestre, sostanze acide, se pure dopo non viene praticata una scrupolosa pulizia.

Versando il latte nel recipiente ancora da pulire e portandolo poi alla latteria inquinato da chissà quali sostanze avrà contenuto, il casaro in buona fede lo riceve e lo mescola in unione alla massa da lavorarsi, credendolo latte puro e rovina tutto il resto, senza sapere a chi darne la colpa.

Si raccomanda quindi una rigorosa pulizia ai recipienti che devono servire a tale uso. Vengano essi per i primi lavati con acqua bollente e risciacquati con della fredda, e non con l'acqua untuosa nella quale furono lavati piatti e scodelle.

IL LATTE.

Malattie delle mammelle. — Le malattie si manifestano spesso in un quarto o metà della mammella che si infiamma. Il latte viene qui coagulato a volte color del pus, a volte acquoso, o a volte sanguinolento.

Qui si richiama la coscienza di chi compie la mungitura. Ogni volta tale malattia si manifesta, e dopo mungere quel latte a parte in recipienti separati o per terra, perché quel latte produrrebbe dei grandi malanni alla lavorazione dando luogo a formaggi malisani con screpolature superficiali e a spaccature delle forme.

Non portare mai latte vecchio in pasta per l'altro. — E' pure dannoso per la fabbricazione del formaggio il latte della mattina, portato alla sera oppure quello della sera portato alla mattina. Basterebbe che un solo socio portasse alla latteria il latte vecchio, perché, mescolato a quello fresco e sano, tutto si coagulasse, diventando acido, con odore nauseante.

Se mescolato poi con quello da lavorarsi in caldaia, il formaggio risuscirebbe scarto, recando ai soci un gravissimo danno. Il formaggio così ricavato diviene magro asciutto insipido, tagliandolo si sgretola (vd a frussons) e alle volte marcisce.

Non portare mai latte di vacca ammaliata o colpita di Afia Epizootica. — Il latte di vacca ammaliata è dannosissimo alla lavorazione del formaggio perché oltre portare ad esso la cancrena vi porta nella pasta interna ed alla superficie un colore verde-nerastro.

Le vacche colpite dall'afia epizootica, specie quando è maligna, danno latte che produce del formaggio che oltre ad avere tendenza al gonfiore tende anche a marcire e sgocciola del siero putrefatto, dando vita ad una infinità di vermi, con danni incalcolabili.

— o —

Ogni qualvolta però si presenterà qualcuno dei casi susseguiti, se la latteria è provvista dell'apparecchio «Walters» potrà scoprire con sicurezza il socio che maliziosamente o inconsciamente avrà portato il latte guasto.

S. Prandini.

Granelli di pepe

Proprio «Asino»

Così discorre l'Avanti del Podrecca, quel tale che parla talvolta con aria di scienziato di tutto storia compresa:

«Bello davvero quel Podrecca, che piglia in giro il Turati e Treves perché non si sono mai mossi dal ducato di Milano, quasi che egli, che ha viaggiato da sportmann a marcie forzate, scorrendo appena il lato esteriore delle cose e ignorando totalmente la lingua dei paesi visitati, si fosse posto in grado di non dire delle grosse corbellerie più degli altri».

— Percarità! Già Stefanelli ha rilevati alcuni grossi strafalcioni del direttore dell'Asino. Ti basti sapere che il deputato di Budrio è stato venti giorni tra Alessandria Cairo e l'Alto Egitto, è andato a caccia, si è divertito, e poi ha preteso di essersi fatto un giusto concetto degli arabi, la cui anima è tanto difficile a comprendersi che io, che sono nato in Alessandria, e vi vivo, ancora non sono riuscito ad indovinarne la complessività».

Due patenti in poche righe: patente di asino e patente di... borghesissimo gaudente!

Se tanto ci dà tanto figuratevi gli... strafalcioni, le corbellerie... il resto, che Pirrocchio scrisse dopo i suoi viaggi a Lourdes. E se così parla di ciò che va a vedere, ed è incontrollabile immediatamente, pensate quando maneggia la storia secolare della Chiesa...

Degenerazione

Domenica scorsa a Verona si è inaugurata una lapide a Ferrer.

Tre anni dopo che i tribunali spagnuoli condannavano a morte pel bene dell'umanità, il nostro anticlericume gli dedica sconciamente un ricordo.

Spesso noi abbiamo illustrato sul Lavoro le sue prodezze; ma in occasione di questo nuovo esempio di degenerazione, non è male che ricordiamo come Ferrer sia stato in mano della Massoneria un turpe mezzo per seminare odio.

Ferrer scrisse, infamie come queste: *Tutti i mali, tutte le sofferenze, tutte le ingiustizie sono dovute a quella cosa stupida e brutale che viene chiamata patria.*

Dio è un concetto puerile.

Ferrer fu uno dei responsabili autori diretti delle orrende stragi di Barcellona, dove si scannarono sacerdoti, incendiarono chiese, distrussero conventi, si fucilarono inermi cittadini, riducendo la città intera a spaventosa desolazione.

Ferrer insegnava con circolari apposite ai suoi degni discepoli, il modo di fabbricare polvere esplosiva per bombe.

Ferrer, facendo il leccazampe a una certa signorina Meunier, le spillò quattrini con cui si diede a speculazioni di borsa come un borghese capitalista.

Morì con un patrimonio di due milioni, lasciando con nauseante egoismo le figlie nella più squalida miseria; la prima fa la biscottata a Parigi, la seconda è cantante di basso rango, e la terza non si sa dove sia.

Ci fa schifo a continuar a scopercchiare il letame della sua vita: crediamo che ciò basti.

E questo Ferrer, venne agitato dagli anticlericali come una vittima del clericalismo, quando è dimostrato invece che furono i radicali spagnuoli a denunciarlo e farlo condannare.

Abbiamo spesso visto pazzie compiute dai nostri avversari; ma una sfrontata montatura come questa dimostra che effettivamente gli anticlericali hanno una pelle dura che non sente niente.

Il popolo però giudica, e ormai quando sente parlare di Ferrer, si volta con ribrezzo da un'altra parte.

E' ora di Aniria, con queste indecenti commedie!

Romolo Murri in America

Da un articolo del Fanfulla (che si pubblica a S. Paolo nel Brasile) del 28 settembre togliamo:

«Dal rendimento delle feste del XX Settembre che il comitato della Dante oggi pubblica, risultano pagati reis 962.300 (pari a lire italiane 1620 circa) — all'impresa Guarati, cioè all'on. Romolo Murri, per il discorso da lui pronunciato al Municipio, prima che cominciasse lo spettacolo la sera del XX settembre».

Ora noi non andiamo a vedere se questa spesa fu autorizzata o no dal Consiglio. Su questo punto discuteremo, se ne avranno voglia, i Consiglieri restati in carica e quelli che hanno date le dimissioni.

Diciamo invece che questo fatto di una somma cospicua data da una società che ha pochi mezzi, e che si veda costretta, appunto perché non ha mezzi, a rinunciare alla creazione di un Asilo infantile, ad un Deputato al parlamento italiano per fare pronunciare al deputato stesso un discorso alla festa commemorativa del XX settembre, è enorme».

Enorme per la società che ha pagato e per l'onorevole Deputato che ha ricevuto i danari.

E' la prima volta che in S. Paolo, e credo in ogni altro centro di vita italiana in patria o all'estero l'oratore incaricato di commemorare il XX Settembre pretende di essere pagato. Tutti coloro che negli anni passati furono pregati di parlare ai conazionali in tale occasione solenne, considerarono l'invito come un onore e un dovere e non pretesero mai il compenso neppure della vettura che li condusse al luogo della festa. Spettava all'on. Murri, deputato anticlericale, l'inaugurare un nuovo sistema».

Ma buoni colleghi... americani! Come volete che faccia lo spretato Murri a sbarcar il lunare: se non gli si dà l'elemosina per le prediche anticlericali?

Un trionfo del Crocefisso nel Brasile

L'Osservatore ha da San Paolo del Brasile che fino dal 1889, come corollario della legge di separazione della Chiesa e dello Stato, il Crocefisso era stato bandito dalle aule dei Tribunali e dalle pubbliche scuole.

Col passare però degli anni cominciò a manifestarsi nella coscienza cattolica una salutare reazione, e in varie parti il Crocefisso venne riammesso, dove nelle scuole, dove nelle aule della giustizia».

Ma nessuna delle grandi capitali — tolo il Cazà — aveva finora compiuto il nobilissimo atto che ora ha avuto il merito e l'onore di compiere la città di San Paolo, capitale di uno degli Stati più laboriosi e più progrediti della Repubblica, dopo la netizione di tutta la cittadinanza.

Si è voluto che l'appagamento di questo suo nobilissimo voto assumesse il carattere di una solenne riparazione a Nostro Signore».

Una folla enorme composta tutta di uomini, appartenenti a tutte le classi della cittadinanza, magistrati, senatori, deputati, avvocati, professionisti di ogni ramo, e tutto un popolo intero, si radunò sulla piazza della Repubblica.

Alle 2 del pomeriggio, ora stabilita, l'onorevole corteo, intercalato da dieci bande musicali, ordinato e maestoso, mosse verso il palazzo del Tribunale, attraversando le lunghe strade, stipate di popolo plaudente; fu un vero magnifico trionfo del Crocefisso».

Nella grande aula del Tribunale furono pronunciate vari discorsi, fra i quali molto importanti quello di un giudice dello stesso Tribunale, di un professore stimatissimo della facoltà giuridica, e di un avvocato, e l'immagine del Redentore confitto in croce venne solennemente, trionfalmente messa al posto da dove scongiatamente era stata tolta ventitré anni or sono.

I giornali sono unanimi nel rilevare che tutto procedette col massimo ordine, senza che si avesse a verificare il più piccolo incidente».

Piacca al cielo che l'esempio nobilissimo dato dalla città di San Paolo serva di stimolo a tutte le altre città!

L'anniversario di Sciarra Sciat

Ci telefonano da Napoli, 23, notte:

Stamane ha avuto luogo in Trastevere la commemorazione del primo anniversario della battaglia di Sciarra Sciat. In uno dei cortili interni della caserma del secondo bersagliere, il capitano Rubino, alla presenza di tutto il reggimento, del generale

Bertinari e del colonnello Vestri ha rievocato la morte eroica dei bersaglieri caduti nell'attacco di Sciarra Sciat. In Piazza di San Francesco a Ripa si sono poi radunati i componenti dei comitati di Trastevere che provvide ad una lapide di marmo ai caduti di Sciarra Sciat di fronte della Chiesa di San Francesco ed hanno posto delle corone di lutto attorno alla lapide.

Alla cerimonia erano anche presenti il gen. Bertinari e una rappresentanza di autorità militari. Come è noto oggi stesso ad Henni il popolo di Roma, rappresentato dal cav. Giadagnoli e da altri cittadini, commemorerà il valore dei 340 caduti.

Ci telefonano da Napoli, 23, notte: Stamane, ricorrendo il primo anniversario della battaglia di Sciarra Sciat, nella quale tanto si distinsero tre bersaglieri dell'11.° reggimento, alla caserma di Pizzo Falcone dove l'11.° ha sede ha avuto luogo una intima e commovente cerimonia.

Il maggiore cav. Olivetti ha ricordato con parole ispirate ad alto patriottismo i danni alle truppe schierate nel cortile della caserma, l'eroica condotta dei bersaglieri. Il maggiore cav. Renzi ha anche egli commemorato Sciarra Sciat, destando la più viva commozione.

Alla cerimonia assistette tutto il reggimento in grande uniforme e una rappresentanza degli altri corpi. Il maggiore Olivetti ha poi pronunciato un altro patriottico discorso, dinanzi alle reclute che hanno stamane solennemente prestato giuramento. A tutti gli ufficiali è stata distribuita una cartolina commemorativa e i soldati hanno avuto la libera uscita e il soprassoldo».

Inizi di guerriglia in Libia?

Ufficiali turchi passano a Tunisi.

TORINO, 24, notte.

La Stampa ha da Tunisi, 23: La conclusione della pace rassereno l'animo dei gregari che della guerra subivano tutte le amarezze, ma non tutti i capi, che della guerra travevano benefici. Si è iniziata così la guerriglia. Dalle notizie qui giunte sembra però che la situazione non è tale da allarmare. Si tratta più che d'altro, di una razzia estesa in maggiori proporzioni. Si crede anche che non possa durare a lungo.

Fra gli ufficiali giunti ieri, 9 in tutto, vi è Halid Bey. Egli parla con entusiasmo del nostro capitano Moizo. Il valoroso aviatore ha fatto nel campo turco delle grandi conquiste; per la sua fiera cortesia è diventato simpatico agli ufficiali superiori e ai regolari turchi

LIBRERIA EDITRICE UDINESE

Via Treppo N. 1, Udine

NOVITÀ EDITORIALE

Sono uscite legate fortemente in tela LE PRATICHE CRISTIANE del Sac. A. Gattesco.

Nuovo libro di pietà di pag. 768. I Manuale è diviso in tre parti. La prima contiene puramente le istruzioni più necessarie pel Cristiano. Le verità di fede — Comandamenti — Precetti — Sacramenti — La vita Cristiana — Virtù teologiche — Opere di misericordia — La vera divozione.

La seconda parte contiene istruzioni e preghiere. Quindi le orazioni quotidiane. — Le Meditazioni sulle Massime Eterne — Istruzioni e preghiere per la S. Confessione. — Diffusissima è la «Divozione alla SS. Eucarestia» dove si tiene conto di tutti gli ultimi decreti della S. Sede riguardanti la S. Comunione frequente, la Comunione dei fanciulli, degli infermi, ecc. Vi è pure l'ora d'adorazione con un'abbondante scelta di canti Eucaristici.

Segue a questa la divozione al Ss. Cuore di Gesù, alla Sacratissima Passione, alla B. Vergine, agli Angeli ed ai Santi, alle anime dei fedeli defunti, con un'appendice sull'assistenza spirituale degli infermi.

La terza parte, ottimamente disposta, contiene i Vespri secondo la nuova riforma; il comune dei Santi, il Proprio del Tempo e dei Santi con l'Appendice delle principali feste proprie di alcuni luoghi. A tutte le solennità è prenessa l'istruzione relativa tratta dal Catechismo di SS. Pio X. V'è pure nella versione italiana, il S. Vangelo e l'Oronemus proprio di tutte le domeniche e feste di precetto.

Presso L. 1.20 la copia. — Rivolgersi alla Libreria Editrice Udinese.

LA RÉCLAME

è l'anima del commercio

LE MIGLIORI

CUCINE ECONOMICHE

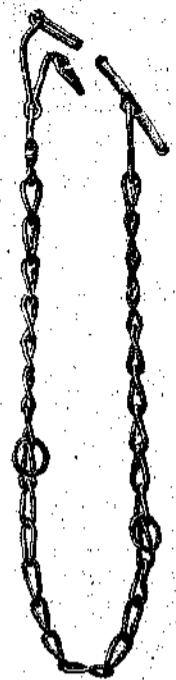
si acquistano nel Negozio TREMONTI
al Ponte Pascolle - Udine

Cucine speciali per Alberghi ed Osterie

Pagamenti anche rateali - Cambi di Cucina

Magazzino Zootecnico-Agrario CARLO SELAN

UDINE - (Via Grazzano) - UDINE



Catena con gancio di salvamento per bovini

Il Magazzino fornisce ogni utensile d'indole zootecnica ed agraria. CATENE per BOVINI tipo germanico, robustissime, con o senza anello di salvamento; STACCHI «EXCELSIOR» di salvamento da applicare alle greggie; STRIGLIE «REFORM»; POPPA TOI per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini; MARCHE AD RICOLARI; DRIZZA CORNA; NASTRI o BASTONI misuratori del bestiame; TREQUARTI per la puntura del fianco; APPARECCHI contro il rovesciamento dell'utero; T. SATTORI; BASTONI ed ANELLI per tori; COLLARI e NASTRI contro il ticchio dei cavalli e dei bovini; IRRIGATORI UTERINI; CAPEZZE semplici e ritorte ugheresi; GIOCHI semplici e ferrati; GIOCHETTI; MORSI; FILETTI; COLTELLI per curare i piedi; SECCI, FILTRI e BIDONI per Lattarie; ARTICOLI d'indole agraria e casalinga, ecc. ecc.



DRIZZA-CORNA



7051 POPPATOIO per allattamento artif.

Farina Lattea 'Juras' per allattamento artificiale dei vitelli e dei maialini. — Il bestiame è tanto più redditivo quanto meno costa l'allevamento; coll' allattamento artificiale l'allevamento dei vitelli costa la metà. La FARINA LATTEA «JURAS» è la migliore, di facile uso, garantita all'analisi. Risultati insuperabili. Provarla! L. 3,21 al sacco con istruz. S'invia anche per posta.

Importantissimo.

Dopo trattative, che durarono diversi mesi, con la casa Benziger di Basilea, oggi finalmente abbiamo concluso con la stessa un importantissimo affare di Storie Sacre illustrate e legate. La Storia Sacra dell'antico è nuovo testamento; edizione Benziger che attualmente si paga L. 1,25 la copia, noi in grazie al grande quantitativo usucato ed al nostro sacrificio nel guadagno, la poniamo in vendita al minuto

a L. 0,75 la copia.

I Rev. Sacerdoti e tutti vorranno in questo fatto una novella prova della nostra buona volontà di favorire la Spett. Clientela, essi riconosceranno che il principio, di non aver fondata la libreria per

no ma per i nostri clienti, non era, né è né sarà un ballon d'essai. Ed ora rivoliamo calda preghiera a tutti onde abbiano a prenotarsi al più presto per il numero di copie loro occorrenti; così toglieranno a noi l'incubo d'aver fatto un passo troppo grande per favorire gli amici nostri.

Le copie saranno spedite in giornata.

Diffondete "La Nostra Bandiera".

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche. Per maggiori chiarimenti rivolgetevi al Segretario del Popolo di Udine.

Nostra ultima novità editoriale.

E' uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano *Dree Blanch di Sandonè*

Li's fueis dopo da' j fiors
Prezzo Lire 1.80.

L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni dà di certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con la polvere del chinino farmacia GIUSTI CESARE. Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4,50 e indicando l'età del malato si spendono fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cuoio, in ricamo, in rammendo per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di stiratura, di sartoria per signora. La sera è scuola di cucito per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, per lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professe e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

Bimbi sani

È ROBUSTI col SCIROFFO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rivigorente del Sangue, delle Forze, Vitalità e della Ossa nei BAMBINI e RAGAZZI, RACCHITICI, SUGROFOLSI, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e vigoroso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande, L. 2,50 flacone medio **IL PIÙ ECONOMICO** e L. 1,50 piccolo; in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia CASTALDINI da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «SELENOL» unico per guarire radicalmente l'EUILESSIA e tutte le Malattie Nervose.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.
Frumento da L. 26,80 a 28,00; granturco giallo da L. 17,45 a 22,18, id. bianco da L. 20,15 a 21,80; Granturco gualle nuovo da L. 18,80 a 22,75, id. bianco da L. 19,00 a 20,75; Cinghiantino L. — a —; Avena da L. 23,75 a 24,76, al quintale, Segala da L. 17, — a 18,76 all'ottolitro; farina di frumento da pane bianco I qualità L. 88, — a 93, —; II qualità da L. 38, — a 38, —, id. da pane scuro da L. 38, — a 34, —, id. granturco depurata da L. 24, — a 29, —, id. id. macinato da L. 24,50 a 26, —; Crusca di frumento da L. 17,50 a 18,35 al quintale.

Legumi.
Fagioli saporiti da L. — a —, id. di pianura da L. 25, — a 32, —; Patate da L. 6, — a 7, —; castagno da L. 8, — a 15, —; Merconi da 22, — a 30, — al q. le.

Riso.
Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.
Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 38. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 56, — a L. 56, — al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 45, — a 48, — al quintale e al minuto da cent. 50 a 62 al chilogrammo.

Fornaggi.
Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmegiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmegiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burro.
Burro di lattaria da L. 300 a 310, id. comune da L. 265 a 275, al quintale.

Vini, aceti e liquori.
Vino nostrano tipo da L. 47,50 a 68,50, id. id. comune da L. 49,50 a 44,50, aceto vino da 37, — a 47, —, id. d'alecol base 12,0 da L. 35 a 38, a gravità nostrana di 50,0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50,0 da L. 180 a 184, all'etol., spirito di vino puro base 95,0 da L. 400 a 410, id. id. deasaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carne.
Carne di bue (peso morto) L. 190, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 130 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 150 al chil., Carne di pecora 1,80, di castrato 1,80, di agnello 1,80, di capretto 1,80, di cavallo 0,80, di pollame 1,90 al chilogrammo.

Polleria.
Capponi da L. 1,70 a 1,80, galline da L. 1,60 a 1,90, polli da L. — a —, tacchini da L. 1,40 a 1,60, anitre da lire 1,30 a 1,40, oche vive da 1,10 a 1,30 al obbligo, uova al cento da L. 13, — a 13,50

Salumi.
Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 200 a 220, strutto nostrano da L. 190 a 200, id. estero da L. — a — al quintale.

OLI.
Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. II qual. da L. 160 a 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.
Caffè qualità superiore da L. 930 a 430, id. id. comune da L. 960 a 985, id. id. torrefatto da L. 400 a 480, zucchero fino più da L. 147 a 150, id. id. in pani da L. 152 a 154, id. biondo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.
Fieno dell'alta I qual. da L. 7,85 a 8,30, id. II qual. da L. 7,40 a 7,85, id. della bassa I qual. da L. 6,35 a 7,05, id. II qual. da L. 5,60 a 6,30, erba spagna da L. 7,00 a 8,00, paglia da lettiera da L. 5, — a 5,30 al quintale.

Legna e carboni.
Legna da fuoco forte (tagliata) da L. 2,60 a 2,80, id. id. (in stanga) da L. 2,20 a 2,40, carbone forte da L. 8, — a 9, —, id. coke da L. 5,50 a 6, —, id. fossile da lire 3,50 a 3,70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1,90 a 2, —.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile, Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

Prof. P. BALLICO medico specialista docente clinico di dermatosi filopatologica nella R. Università di Bologna. Chirurgia delle Vie Urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescova. Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnostics di Wassermann e cura Herlich col Salvarsan (606).

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separato. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11. Via Calzolari, 11. (Vicino al Duomo)

Diffondete La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa d'oro suo per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.



CASA DI CURA

PER LE MALATTIE
d'ORECHIO NASO GOLA
approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. ZAFFAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquilata 88. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17

**MARMI e PIETRE
ROMEO TONUTTI**
UDINE
— Via Grazzano num. 16 —
con Laboratorio in Viale Cimitero

Si eseguisce qualsiasi lavoro in scultura, ornato ed architettura.

LE
Serematrici Melotte
sono le migliori
Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine
Ditta P. Tremonti-Udine
con deposito di qualunque pezzo di ricambio

L'ideale dei Purganti lassativi!
"Purgal Zuliani"
Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine
Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

? Perché tossite?
Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite
si guariscono prontamente con le
Premiate PILLOLE ZULIANI
Calmananti - Bismollienti - Espettoranti

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. Cura completa: Due scatole grandi. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità delle Farmacie
Al San Giorgio - Udine
Filipuzzi - Tolmezzo
di **Plinio Zuliani**

Cura radicale

CONFETTI ZULIANI Riconstituenti
A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Noce Vomica - Aloina - Estratto China
PREPARAZIONE SPECIALE
Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE
Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorosi - Neurastenia - esaurimento nervoso - Linfatismo - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.
1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
6 Scatole (Cura completa) . . . 10
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali

della Vaginite granulosa delle **BOVINE**
Candele al « Bacillo » ed al « Ittolo »
Specialità delle Prem. Farmacie di **PLINIO ZULIANI**
UDINE - TOLMEZZO
Una cura: 1 scatola . . . Lire 1,50
Per posta . . . 1,70
Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Serafini Costantino
Fabbrica e Magazzino
MOBILI
Appartamenti completi sempre pronti
Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi
UDINE, Via Antonio Andreuzzi, dietro la Chiesa di S. Giorgio
Telefono N. 95
Pagamenti a pronti